

Sabato, 12 dicembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



CORONAVIRUS

MEZZA ITALIA DIVENTA GIALLA

La maggior parte delle Regioni è nella fascia con restrizioni minori, otto sono in quella arancione. Il ministro Speranza: "Non abbassare la guardia".



5 dicembre 2020

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, firmerà, sulla base dei dati della Cabina di Regia riunitasi venerdì, una nuova ordinanza con cui si dispone l'area gialla per le regioni Basilicata, Calabria, Lombardia e Piemonte e l'area arancione per la regione Abruzzo. L'ordinanza sarà in vigore dal 13 Dicembre.

Come detto le ordinanze sono la conseguenza del **consueto monitoraggio settimanale dell'Iss e del ministero della Salute**. Nel periodo 11-24 novembre, il dato calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,91. L'indice Rt è inferiore a 1 in 16 tra Regioni e Province autonome. Inoltre, per la seconda settimana consecutiva, l'incidenza dei casi negli ultimi 14 giorni è diminuita. "Si osserva una riduzione generale del rischio complessivo, con la maggior parte delle Regioni e Province Autonome a rischio moderato e, per la prima volta dopo sette settimane, due a rischio basso".

La nuova classificazione delle Regioni dal 6 dicembre

Regioni Rosse: *Abruzzo*

Regioni arancioni: *Valle D'Aosta, Alto Adige, Campania, Toscana, Piemonte, Calabria, Lombardia, Basilicata*

Regioni gialle: *Puglia, Marche, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia*



Suddivisione regionale delle zone a rischio

Ecco l'indice Rt nelle varie Regioni e Province autonome:

Abruzzo: 0,85

Basilicata: 0,76

Calabria 1,06

Campania 0,74

Emilia-Romagna: 0,99

Friuli-Venezia Giulia: 0,92

Lazio: 1,04

Liguria: 0,68

Lombardia: 0,93

Marche: 0,74

Molise: 1,38

Piemonte: 0,72

Provincia di Bolzano: 0,8

Provincia di Trento: 0,83

Puglia: 0,89

Sardegna: 0,61

Sicilia: 0,79

Toscana: 1,01

Umbria: 0,71

Val d'Aosta 0,79

Veneto: 1,13

IL DPCM 3 NOVEMBRE 2020

Il nuovo Dpcm prevede il coprifuoco dalle 22 alle 5 in tutta Italia e la divisione del Paese in tre fasce, con veri e propri lockdown per le zone "rosse" e "arancioni".

Nelle regioni "arancioni", invece, c'è un vero e proprio "lockdown soft": non si potrà uscire o entrare nelle zone rosse, "salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute", ma sarà vietato anche spostarsi in un Comune diverso da quello di residenza. **Chiusi tutte e attività di ristorazione** (tranne che nelle aree di servizio lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti).

Nelle zone rosse si fa un passo in più e di fatto si tratta del lockdown dello scorso inverno: oltre ai ristoranti **vengono chiusi anche tutti gli altri negozi, "fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità"**. Inoltre, non sarà vietato solo spostarsi in un altro Comune, di fatto si dovrà restare a casa tutto il giorno, "salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute". Barbieri e parrucchieri potranno restare aperti, contrariamente a quanto previsto nella bozza del decreto.

Norme, queste per le zone rosse e arancioni, che **varranno per "almeno 15 giorni"** e comunque non oltre la data di efficacia del decreto, cioè inizio dicembre.